

*Il 2009 si preannuncia anno di forte crisi e recessione economica. La generale sfiducia nel sistema economico è ormai un dato di fatto, e sempre più aziende sono convinte che la sensazione di fatalismo di questi duri anni non possa essere contrastata e che forse è meglio cercare di tenere a denti stretti quello che è stato acquisito nel tempo, piuttosto che sviluppare una qualsiasi forma di reazione. Quando il nostro Publisher, Alberto Taddei, mi ha proposto una nuova rivista con un tema estremamente innovativo, come quello delle energie alternative, tematiche ben care a tutta l'umanità, la mia preoccupazione verso un investimento compiuto sotto l'ondata della recessione è stata presto sopraffatta dalla voglia di fare qualcosa, di andare avanti, di reagire, dando un segnale che si può contrastare la crisi, iniettando fiducia nel sistema Italia.*

*Ritengo che ogni comportamento, anche piccolo come il nostro, possa favorire altre reazioni, aprendo alla speranza di contrastare in qualche modo "l'inevitabile", alzando la testa. Mi auguro, dunque, che questo nostro passo sia un incoraggiamento e un invito per altri.*

*A tutti un buon lavoro.*

Costante Casali  
AD Fiera Milano Editore



## Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il governo italiano punta con decisione sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico: sono necessari interventi mirati a obiettivi utili, misurabili per l'ambiente e sostenibili economicamente. Anche per questo motivo in questi mesi, durante la discussione del pacchetto clima-energia, abbiamo chiesto all'Europa con forza e determinazione realismo, elasticità e ambientalismo vero, non accettando misure dannose per l'ecosistema e l'economia del nostro Paese. E le nostre ragioni sono state riconosciute: l'Italia ha saputo ottenere modifiche che vanno nella direzione dell'equità, della sostenibilità economica e ambientale e della tutela degli interessi nazionali nell'ambito dei condivisi obiettivi europei.

Credo che si sia trovata una sintesi che tutela al meglio il sistema produttivo italiano, uno tra i più avanzati in Europa sotto il profilo dell'efficienza energetica, e che al contempo consente una forte spinta verso le energie rinnovabili e le tecnologie a basso contenuto di carbonio. Spetta ora all'Europa, a cominciare dalla presidenza italiana del G8, contribuire in maniera decisiva alla costruzione di un accordo globale sul clima a Copenhagen, nel dicembre 2009. Spetta ora al governo italiano, sul piano interno, la responsabilità di attuare un progetto energetico per il Paese che sia sempre più *carbon free* sfruttando tutte le opzioni della tecnologia e investendo sulle rinnovabili.

Ritengo infatti che in Italia la scelta per l'energia sostenibile, quindi per le fonti rinnovabili, non sia più un'opzione ma un'esigenza. Promuovere la ricerca in questo campo, riuscire a elaborare tecnologie capaci di utilizzare sole, vento, biomasse in maniera sempre più efficace è essenziale per il futuro del nostro Paese. Ed è anche una scommessa economica perché queste sono le tecnologie del futuro, quelle su cui nei prossimi decenni si giocherà la leadership nel campo dell'energia. La filiera italiana sta muovendo i primi passi per entrare nel mercato e sta dando i suoi primi frutti, pure in termini di occupazione. Il Ministero dell'Ambiente, che giudica le rinnovabili una scelta "forte", è in prima linea nell'incoraggiarla e sostenerla. L'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e di tecnologie volte al risparmio energetico garantisce infatti importanti opportunità di crescita. Un ambientalismo moderno deve partire proprio da una forte spinta progettuale che consideri l'ambiente come chiave e volano, anche economico, dello sviluppo. Uno sviluppo che non potrà che essere sostenibile.

Se i governi fanno la loro parte costruendo strategie internazionali per rispettare l'ambiente, il cittadino può fare la sua collaborando attivamente. Tocca a ognuno di noi seguire una serie di comportamenti virtuosi, intervenire sul nostro stile di vita non per cambiarlo, ma per indirizzarlo a un utilizzo più coerente e corretto dell'energia. Per risparmiarla, laddove si può, riducendo sia le cause dell'inquinamento sia la spesa, oggi molto gravosa, per muoversi liberamente, illuminare e riscaldare le abitazioni e gli uffici. Anche i comportamenti corretti possono portare a risultati significativi nella lotta contro l'inquinamento e i cambiamenti climatici.



**Stefania Prestigiacomo**  
Ministro dell'Ambiente

# Rinnovabile, efficiente, economica

Con la crisi finanziaria internazionale e il recente calo dei prezzi dell'energia, il cambiamento climatico è sparito dal dibattito pubblico. Presi dalle preoccupazioni per i nostri risparmi o per la crisi economica, tendiamo a dimenticarci del riscaldamento globale e delle sue inevitabili conseguenze. Quando si tratta di problemi che riguardano il futuro e non ci toccano direttamente il portafoglio, spesso la politica non è in grado di dare risposte adeguate. Ma come si è reagito velocemente alla crisi finanziaria, così si dovrebbe fare anche per il cambiamento climatico: i leader mondiali dovrebbero prendere una decisione coraggiosa e mettere a punto un piano concreto di intervento internazionale. Da anni abbiamo perso la consapevolezza dell'energia che consumiamo. Le generazioni precedenti potevano contare essenzialmente sulla forza muscolare dell'uomo o degli animali. Fu con l'avvento dell'energia di origine fossile che si verificò un aumento dei consumi incontrollato. Oggi consumiamo enormi quantità di energia, ma non siamo affatto consapevoli di quanta ne sprechiamo. E quando temiamo di non poterci più permettere l'energia fossile, o improvvisamente ci rendiamo conto che le riserve stanno per finire, cominciamo a pensare a complesse soluzioni ad alta tecnologia, come il nucleare. Ma se prendiamo sul serio la sfida energetica del nostro tempo, c'è bisogno di un deciso cambiamento di prospettiva. Gli sforzi vanno concentrati non solo sullo sviluppo di nuove fonti, ma anche e soprattutto su quanto già abbiamo a disposizione: cioè sull'utilizzo intelligente, oculato ed efficiente dell'energia che alimenta le nostre attività quotidiane. In due parole: risparmiare energia e ridurre gli sprechi. L'abitazione è il principale responsabile del consumo di energia, costituendo una delle maggiori fonti di emissioni di gas serra.

Nell'Unione Europea il 40% dell'energia prodotta viene consumata per il riscaldamento e le varie attività domestiche, principalmente a causa di un isolamento termico insufficiente degli edifici. La perdita di calore degli edifici esistenti è molto elevata - in Italia, per esempio, lo spreco di calore arriva mediamente a circa 140 kWh/m<sup>2</sup> all'anno. Nell'Italia del nord addirittura supera i 200 kWh/m<sup>2</sup> all'anno. Sfruttando il potenziale del risparmio energetico nell'edilizia residenziale e terziaria, si potrebbe eliminare quasi il 80% dello spreco energetico:

- per gli edifici esistenti si tratta di ridurre le perdite di calore con opportune opere di risanamento energetico,

- per le nuove costruzioni invece basta osservare scrupolosamente alcune regole fondamentali e utilizzare materiali altamente isolanti.

Questo semplice, ma rivoluzionario cambio di prospettiva, mette al primo posto un risparmio intelligente, che ha permesso di fare enormi passi in questa direzione. Oggi è possibile abitare in modo energeticamente economico, dando un taglio agli sprechi e contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico. Quello che manca è una conoscenza diffusa delle soluzioni tecniche per migliorare l'efficienza energetica nella progettazione e la accurata applicazione nelle costruzioni delle nostre case. La certificazione energetica delle abitazioni non affronta solo all'aspetto tecnico, ma diventa una questione anche culturale. Si tratta infatti di promuovere questi concetti fin dalla base - cioè dal committente al progettista, dall'impresa all'ente pubblico. L'atto conclusivo non è dato solo dalla certificazione energetica. Fondamentale è che quel documento è l'atto finale di un percorso virtuoso che affronta: - il problema energetico, la qualità dell'abitare, l'armonia con



Norbert Lantschner  
Direttore dell'Agenzia CasaClima

l'ambiente - in ogni parte della progettazione. La stessa filosofia si applica poi nella scelta dei materiali, nell'impostazione del cantiere e nella sua gestione, fino ad arrivare alla realizzazione dell'edificio ed alle finiture. Il risparmio energetico quindi è una scelta intelligente, un investimento che ripaga, un investimento per il futuro. Utilizzare al meglio l'energia che il pianeta gratuitamente ci offre - dal vento alle biomasse - è una scelta all'altezza delle sfide future. La loro disponibilità nei tempi a venire sarà garanzia di indipendenza energetica e quindi di tranquillità a lungo termine. La consapevolezza della scarsità delle risorse energetiche fossili, oggi deve ancora svilupparsi in modo diffuso. Un radicale cambio di prospettiva è possibile incanalando gli sforzi degli esperti del settore, non solo nello sviluppo delle nuove fonti, ma come ho precedentemente indicato, nel cercare di lavorare su quanto già era ed è a disposizione nel nostro quotidiano migliorando l'efficienza energetica e riducendo in modo sostanziale gli sprechi. Con lo standard CasaClima questi principi dell'efficienza energetica e dell'uso dell'energia rinnovabile diamo un contributo concreto per costruire nel rispetto della sostenibilità. Ricordiamoci che il futuro sta nelle nostre mani.

# EDITORIALE